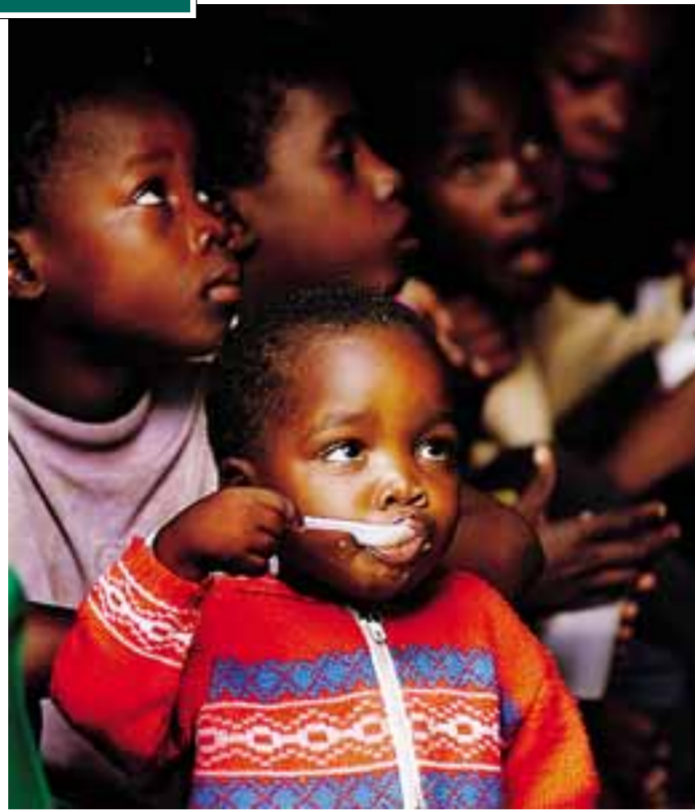


## VENERDÌ AD ALBINO

## Un appuntamento per riflettere sui diritti dei piccoli

Per il XX anniversario della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, l'Unicef, con il Comune di Albino, promuove venerdì 20 novembre alle 10 presso l'Auditorium di Albino (via Aldo Moro 2) il «Meeting ragazzi». In carnet momenti di riflessione su legalità, sport, volontariato, cooperazione internazionale, diritti umani. Alcuni studenti dell'Istituto «Romero» di Albino porteranno testimonianze sul tema della partecipazione attiva alla vita della scuola. Collaborano all'iniziativa anche la scuola paritaria Sant'Anna, l'Ic e il circolo didattico di Albino. La Giornata prevede anche il concerto «Play for Children» dalle ore 21. Un'occasione anche di sensibilizzazione su un progetto Unicef di prevenzione dell'Aids tra i bambini del Sud del mondo. Ingresso gratuito.



## IN BREVE

## Cesvi, mostra sugli sfollati

→ «Cesvi, Cooperazione e Sviluppo» propone alle scuole bergamasche (secondo ciclo della primaria e scuola secondaria di primo grado) un percorso didattico gratuito comprensivo di visita guidata alla mostra fotografica «Autoritratto di Kalongo» e di un kit didattico. La mostra sarà allestita a Bergamo presso la Porta Sant'Agostino (20 novembre-10 dicembre): documenta la vita quotidiana in un campo per sfollati soffermandosi sul tema del ritorno a casa. Il kit didattico sarà distribuito gratuitamente agli insegnanti interessati. Il 20 novembre alle 18 si terrà a Bergamo presso la Porta Sant'Agostino un incontro di presentazione ai docenti. Info e adesioni: Cesvi, e-mail educazione@cesvi.org - tel. 035/2058061.

## Scrittori in erba a Berbenno

→ Biblioteca Comunale e Pro Loco di Berbenno lanciano la quarta edizione del Concorso letterario nazionale di scrittura di poesia e racconto breve a tema libero «Letterando Berbenno». Due le categorie: Junior (fino a 14 anni) e adulti (da 15 anni in poi). Termine per la

presentazione degli scritti: 31 gennaio 2010. Per informazioni: tel. 035/860.370, email biblioteca.berbenno@gmail.com. Un'occasione davvero imperdibile per gli scrittori in erba, un appuntamento che sta riscuotendo sempre più successo. E allora, carta e penna e tanta fantasia...

## Il festival del teatro classico

→ C'è tempo fino al 30 novembre per iscriversi al Festival del teatro classico nella scuola (21-27 marzo 2010) sul tema «Continuità eroiche tra classico e moderno», giunto alla 4ª edizione, proposto dall'Istituto superiore «Decio Celestri» di Lovere e dalla cooperativa «Il Cerchio di gesso» di Bergamo. Il Festival è rivolto agli istituti superiori che propongono progetti di teatro-scuola aventi per oggetto: l'allestimento di opere classiche greche o latine, tragedie o commedie, riscritture di argomenti classici; l'allestimento di riscritture o rivisitazioni di classici moderni sui temi della riflessione sull'uomo. Nell'ambito del Festival verranno organizzate anche conferenze, mostre e spettacoli teatrali. Per informazioni, www.istitutocelerilovere.it, oppure chiamare i numeri 035/983.704 e 035/983.177.

## Natta, l'Australia in scena

→ Il 27 novembre alle 16.30 all'Itis «Natta» (via Europa 15, Bergamo) si terrà la lezione-spettacolo «The tempest, a rock opera» messa in scena dagli studenti della scuola australiana Mount Eliza Secondary College di Melbourne, in tour in Italia. L'attività fa parte del progetto Europa e oltre, e riguarda lo scambio culturale tematico per l'apertura alla mondialità delle scuole. L'Istituto superiore «Romero» di Albino, inoltre, si esibirà con il proprio coro, affiancando gli studenti australiani. Per informazioni e iscrizioni: www.crlinguebergamo.it. Riconosciuta come attività di formazione per i docenti partecipanti.

## Spettacolo al «San Giorgio»

→ Giovedì al Teatro San Giorgio di Bergamo (via Fratelli Calvi) il Teatro Prova presenta «Raccolti per strada». Lo spettacolo è liberamente tratto da «Raccolti per strada - involontarie esperienze automobilistiche» di Marco Bonari e Mauro Foglia. In scena Francesca Poliani e Walter Tiraboschi, progetto e regia di Pietro Arrigoni.

Nei diversi incontri i protagonisti hanno imparato il valore della prudenza, ma anche quello della fiducia nei confronti dei compagni

# Un modo «diverso» per parlare di sicurezza

I ragazzi di alcune scuole superiori di Bergamo raccontano la loro esperienza in un corso davvero speciale

■ Negli ultimi mesi alcuni di noi degli istituti Mamoli, Paleocapa, Secco Suardo e del Liceo artistico di Bergamo, hanno partecipato ad un corso «alternativo» sulla sicurezza. Alcuni ragazzi si sono spontaneamente proposti, altri sono stati sollecitati dai docenti ad aderire al progetto che prevede una sua continuità in tre anni e che vede protagonisti ragazzi e ragazze delle classi terze e delle classi seconde per l'istituto Mamoli.

Valeria racconta: «Quando il professore di matematica mi propose di intraprendere questo percorso ero un po' dubbiosa, perché pensavo sarebbe stato un corso sulla sicurezza uguale a tutti gli altri, dove ci sono persone che parlano e tu non devi fare altro che ascoltarli. Il giorno in cui i responsabili del progetto sono venuti nella mia classe, la mia curiosità è aumentata perché non si trattava della solita spiegazione su ciò che è giusto o ciò che è sbagliato fare in quella data situazione, ma giochi in cui bisognava mettersi alla prova, ragionare e agire nel giro di pochi minuti».

## TUTTI INSIEME VERSO LA VETTA

Il secondo incontro si è svolto al Palamonti di Bergamo. Qui i ragazzi prescelti si sono imbattuti in un'attività d'arrampicata. Fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo (arrivare in cima alla parete) era il ruolo della fiducia nel compagno sottostante. Per Chantall'esperienza è stata vissuta così: «Io sono una di quelle persone che ha vinto la paura e che è riuscita quindi ad arrivare in alto. L'attività dell'arrampicata l'assocerei a un piccolo percorso della vita di ognuno di noi e gli "appoggi" attaccati alla parete li considererei i problemi che dobbiamo affrontare nella quotidianità, ma sono proprio grazie a questi che riusciamo a "salire" e ad arrivare alla fine con grossa soddisfazione. Quando sono arrivata in cima, la prima cosa che ho fatto è stata guardare in basso e, ad esser sincera, ho provato un po' di timore, ma la soddisfazione di avercela fatta l'ha sopraffatto. Ma la cosa più importante è sapere che puoi contare su qualcuno, come nel mio caso su Simon, che ti tiene in sicurezza e che ti protegge dal rischio di cadere. Ho trovato invece difficile il compito di mantenere in sicurezza il compagno o la compagna mentre salivano. Non mi piaceva avere una responsabilità così grossa. Mi preoccupavo molto per gli altri, e se fosse capitato qualcosa a uno dei miei compagni, per un mio sbaglio o per mia mancata attenzione, non me la sarei perdonata».



Riflessioni in libertà

nata di formazione in outdoor, all'aperto, in un bosco ero del tutto scettico. La mattina della partenza quando ho visto nebbia e pioggia ho maledetto la mia voglia di fare sempre nuove esperienze. Arrivati a Lonno ci sono state proposte attività particolari all'aperto, ad esempio quella di vagare tra gli alberi bendati, e subito ci è venuto il coccolone. Poi, trainati dal gruppo e dalla voglia di provare sempre nuove esperienze ci siamo sbloccati. Grazie al lavoro di coesione mi sono sentito integrato ed invogliato a dare il mio contributo diretto. Anche nel momento del confronto finale ci siamo divertiti molto nel confronto delle emozioni provate e, stranamente, ci siamo resi tutti conto che i pensieri e le emozioni provate erano le stesse: dalla diffidenza iniziale siamo giunti a creare un gruppo intelligente e ingrato di superare le difficoltà che il contesto ci obbligava a superare.

Ciascuna prova prevedeva luoghi e attrezzature differenti, regole di svolgimento specifiche, ma per superarle, era indispensabile un'organizzazione/cooperazione attiva fra i membri del gruppo. I giochi sono risultati molto avvincenti e hanno permesso a ciascuno di noi di sperimentare "prima" e comprendere "poi" alcuni punti di riflessione: «Per raggiungere un obiettivo all'interno del gruppo occorre la fiducia in qualcuno che guidi e la preziosa collaborazione di coloro che si fanno guidare. Grazie alla forte unione tra i partecipanti si possono aiutare le persone in difficoltà».

Successivamente «noi partecipanti, insieme ai formatori, abbiamo cercato di organizzare il seguente incontro che consisteva nel recarsi personalmente in posti che potrebbero essere i nostri futuri luoghi di lavoro. Ogni ragazzo era munito di una griglia di valutazione del pericolo che gli era stata consegnata a Lonno. Grazie a questa griglia di valutazione i ragazzi sono stati in grado di studiare in modo attento e non più sommario i contesti analizzati».

## ANALISI, CONDIVISIONE E LAVORO

L'ultima giornata si può considerare la più importante in assoluto dato che è servita all'analisi condivisa delle attività effettuate e alla suddivisione in diversi gruppi di lavoro a seconda dei propri interessi e dei temi che si volevano approfondire. I gruppi di lavoro sono stati creati con lo scopo di far conoscere e sviluppare con diversi linguaggi le tematiche sperimentate durante il percorso riguardo i diversi volti della sicurezza. I gruppi di sensibilizzazione e sviluppo hanno dato vita a diversi sottoprogetti tra cui un sito dove poter condividere i vari aspetti del progetto, una canzone per sensibilizzare le giovani generazioni al vivere sicuro, un gruppo stampa, un gruppo di formatori allo sbaraglio (sempre formato da studenti) che ricrea per altri alunni parte delle attività svolte durante il progetto.

La serie d'incontri a cui avete indirettamente assistito tramite i nostri brevi racconti è stata utile ma soprattutto estremamente divertente; perciò abbiamo deciso di continuare anche negli anni a seguire questa serie di attività consoci del fatto che, grazie anche al nostro contributo, i nostri coetanei (e non solo) potranno sviluppare una maggiore consapevolezza di cosa significhi vivere in sicurezza e di cosa significhi prevenire il pericolo evitando così il rischio.

Gli studenti del corso sulla sicurezza



Alcune delle esperienze dei ragazzi delle scuole superiori di Bergamo che hanno partecipato al corso sulla sicurezza: un'esperienza che ha riscosso molto successo, anche svelando potenzialità che i ragazzi non sapevano di avere



## ALLA CASA DEL GIOVANE

## SABATO UN SEMINARIO SUL SUCCESSO FORMATIVO

Sabato si tiene il seminario «Percorsi per il successo formativo: dal voto scolastico alla realizzazione di sé» per i genitori della scuola presidenti dei Consigli d'Istituto (anche neoeletti) e per i presidenti dei Comitati Genitori. L'appuntamento è dalle 9 alle 17.30 alla Sala Nembrini della Casa del Giovane di via Gavazzeni 13 a Bergamo. Invitano a questa importante occasione, all'interno di un percorso avviato e condiviso da tempo: Age, Agesc, Cgd, Coor.co.ge, Associazione Genitori e Scuola, Centro Incontro del Comune e della Provincia, Ufficio scolastico provinciale di Bergamo (ex Provveditorato), in collaborazione con il Medas. Il programma prevede alle 9.30 il saluto e l'avvio dei lavori con il provveditore Luigi Roffia e il gruppo organizzatore; alle 9.45 la relazione «Promuovere la persona in una società di successo» (Mariuccia Bordegari, psicologa e psicopedagogista); alle 10.30 intervento a cura di Medas; alle 10.55 relazione «Il successo formativo nella scuola dell'autonomia» (Laura Ferretti, dirigente scolastico Ic di Grumello); alle 11.40 interventi a cura di Asaberg e Rete Stresa; quindi approfondimenti. Nel pomeriggio dalle 14 alle 17 i lavori di gruppo (sessioni di massimo 20 partecipanti) a cura del gruppo di lavoro sulla collaborazione scuola e famiglia, attraverso un confronto sui temi sollecitati al mattino e sulle esperienze dei genitori. Quindi le conclusioni. La scheda di adesione al seminario - su [www.istruzione.bergamo.it](http://www.istruzione.bergamo.it) - va inviata compilata entro il 19 novembre al professor Giorgio Lanzi dell'Usp (al fax 035/242.974 o alla mail [lanzi@istruzione.bergamo.it](mailto:lanzi@istruzione.bergamo.it)).

Un corso di formazione rivolto a dirigenti, insegnanti e studenti delle quarte superiori

## Ponti di pace fra Bergamo e la Terra Santa



Una panoramica di Gerusalemme

## IN GIRO PER IL BOSCO BENDATI

Il successivo incontro si è svolto a Lonno, frazione di Nembo. Marco racconta: «Quando mi hanno proposto di effettuare una gior-

■ Entra nel vivo il progetto di scambio scolastico «Ponti di Pace tra Bergamo e la Terra Santa» ideato dall'Ufficio scolastico provinciale di Bergamo (ex Provveditorato) grazie anche alla collaborazione con la Custodia di Terra Santa e, in particolare, con padre Pierbattista Pizzaballa.

Il progetto è sostenuto da un partenariato costituito da enti locali, banche ed altre istituzioni, e ha il patrocinio dell'ex Irre Lombardia. Nell'ambito di questo progetto l'Usp organizza un corso di formazione per dirigenti e docenti interessati delle scuole secondarie di primo e di secondo grado. Per queste ultime possono partecipare anche alcuni studenti (massimo 5) delle classi quarte. Il corso prende avvio giovedì e si articola in sei incontri pomeridiani (19 e 26 novembre, 3, 10, 18 dicembre, 14 gennaio) sempre dalle 15 alle 18 presso l'auditorium del liceo Mascheroni di Bergamo. L'intento è una riflessione comune sulla realtà israelo-palestinese anche per gettare le basi per realizzare, a partire dalla primavera 2010, i primi scambi tra scuole o qualunque altra modalità di collaborazione. I principali obiettivi del progetto sono far conoscere la realtà religiosa, sociale e politica di Israele e Palestina, e creare le condizioni per scambi, gemellaggi, gite scolastiche con meta Gerusalemme, dove gli studenti possono riflettere sul significato delle tre religioni monoteiste, sulla Shoah, sulla convivenza possibile fra israeliani e palestinesi e sulla storia di Israele. La scheda di adesione - su [www.istruzione.bergamo.it](http://www.istruzione.bergamo.it) - all'attenzione del professor Marco Fumoso, fax 035/242.974.